

Fatti & Disfatti

di Carlo Maria Stigliano



# Io mi accuso!

**Ho sbagliato, lo riconosco: avrei dovuto urlare con tutto il fiato che avevo in gola che era una vergogna, che un Paese che fa scappare o fa avviliti quelli bravi, quelli che studiano, che si sacrificano, che fanno bene il loro lavoro, è un posto iniquo: è un Paese senza futuro**

nostra famiglia, aspettando che qualcuno ci denunci magari perché l'apparecchio guasto da settimane non viene riparato ad opera del "bravo" manager dell'ASL, mentre noi assistiamo comunque la gente!

**Si può accettare tutto questo?** Come ho (abbiamo) potuto chiudere gli occhi mentre una parte (sì, una parte perché c'è tanta gente per bene, anche nel nostro Paese!) rubava, approfittava, ricattava, imbrogliava, vessava, minacciava milioni di cittadini? Come è stato possibile subire che pochi furbi e senza scrupoli ci raggirassero a tal punto? Che politici ignoranti dovessero insegnare a noi come svolgere il nostro mestiere, come organizzare il nostro lavoro, come destinare le risorse nella sanità, loro che non sarebbero stati capaci di gestire un pollaio! Incapaci ma rapaci!

**Basta! Basta! Siamo professionisti,** abbiamo ruoli importanti nella società, godiamo di consenso tra i cittadini (le mele marce ci sono anche tra noi e purtroppo non poche, ma vale per tutte le categorie); dobbiamo farci sentire, occorre imporre al nostro Ordine di impegnarsi (finalmente) con una sola parola "d'ordine": RISPETTO! Esigiamo rispetto per il nostro difficile lavoro, occorre spiegare bene alla gente che la medicina è scienza probabilistica e non può dare certezze assolute, che noi siamo fatti di carne e ossa e non siamo computer, possiamo sbagliare; è doloroso ma è possibile, anche se le conseguenze a volte possono essere fatali. Quando si verifica un incidente d'aereo, i familiari dei superstiti non denunciano il pilota soltanto perché di solito muore anche lui: in caso di incidente occorre che facciamo harakiri anche noi per essere compresi e perdonati? Basta, basta: non se ne può più. Non me la sento di subire ancora. Ho sbagliato a farlo fin'ora e me ne pento! Ma per questo sono comunque colpevole. Merito di essere condannato! È vero, siamo in molti ad aver commesso lo stesso sbaglio e per questo, solo per questo motivo, mi appello alla clemenza... dei colleghi!

**E**bbene sì; sono colpevole! Condannatemi pure, ho sbagliato e mi assumo le mie colpe. Lo so, potrei cercare qualche attenuante, potrei sollecitare la vostra comprensione per il contesto entro il quale ho gravemente peccato, potrei riuscire forse ad attenuare il fio delle mie colpe, ma... ma ho a lungo e pesantemente sbagliato per cui merito la mia pena.

**I capi di imputazione?**

Innanzitutto aver tollerato che intorno a me personaggi senza coscienza, purtroppo a volte anche con lo stesso camice che indosso io, ricevessero una regolare paga (magari superiore a quella degli altri) per non fare scientificamente nulla; avere chiuso gli occhi davanti a situazioni in cui imbecilli amici dei potenti di turno facevano carriera mentre quelli bravi restavano indietro; avere sopportato che figure di modesta levatura fossero messi in posti di comando, sacrificando persone preparate ma prive di "appoggi"; avere visto furbi ma scarsamente capaci assurgere a ruoli di prestigio profumatamente remunerati solo per essere amici, parenti o cumparielli di qualche assessore; avere dato il mio voto alle elezioni (magari turandomi il naso) a politici incapaci (e magari rivelatisi corrotti); avere accettato di passare per sprovveduto ("fesso"?) di fronte ai 'furbi' che trovavano sempre la porticina giusta nel "palazzo" attraverso la quale risolvevano aumma aumma gli inconfessabili fatterelli loro...; non essermi ribellato di fronte allo strapotere dei politici che nelle ASL facevano il bello ed il cattivo tempo; non essermi incatenato ai cancelli dell'ospedale quando venivano acquistate costose apparecchiature e subodoravo mazzette; quando il fratello, il cugino, il figlio, l'amico, l'amante, il figlio dell'amante del politico in carica risultava vincitore di un



concorso "troppo" regolare; quando a taluni venivano lautamente finanziate con i soldi pubblici "ricerche" che sembravano piuttosto perdite di tempo e regali sottobanco; quando sindacalisti di ritorno diventavano presidenti di enti nel sottobosco della politica da cui avrebbero dovuto difendere i colleghi e tutelarli; quando organismi rappresentativi facevano acquistare ad amici, a familiari e persino a dipendenti a prezzi d'affarone case e palazzi di proprietà dell'ente; quando modesti avvocatucchi di provincia diventavano deputati e poi ricchi e riveriti potenti; quando il vitto degli ospedali era francamente scadente eppure aveva costi incredibili; quando non c'erano fondi per pagare adeguatamente il personale o sostituire apparecchiature usurate ma si acquistavano lussuose auto blu per i "dirigenti"; quando bisognava risparmiare sulla Sanità e si nascondevano le tangenti nei

cuscini dei divani; quando i direttori generali delle ASL ricevevano stratosferici premi annuali per aver raggiunto "gli obiettivi" (lo sfascio è sotto gli occhi, le ruberie pure...).

**Basta.** Non ce la faccio più! Ho sbagliato, lo riconosco: avrei dovuto urlare con tutto il fiato che avevo in gola che era una vergogna, che un Paese che fa scappare o fa avviliti quelli bravi, quelli che studiano, che si sacrificano, che fanno bene il loro lavoro, con passione nonostante tutto, con dedizione, spesso per una paga modesta, è un posto iniquo, è un Paese senza futuro! Ma non l'ho fatto (abbastanza), ho sperato che potesse cambiare, che forse sarebbe migliorato il clima; quando ho creduto che almeno un poco cambiava la musica vedendo qualche potente con la bava alla bocca in un'aula di tribunale, quando qualche grassatore sotto spoglie di politico finiva in manette o qualche

portatore di borse (piene di denari) andava in cella. Non è cambiato molto purtroppo! Sono cambiati (in parte) i suonatori, è vero, ma la musica...no! Non passa giorno che in questa nostra penisola non vengano alla luce ruberie grandi o piccole ai danni della collettività, che non si scopra che amministratori incapaci e felloni si mangiano (letteralmente) il Paese e organizzano anche delle grandi feste a spese nostre, che si fanno pagare le amanti (pardon: le escort) e gli stravizi. Che vergogna!

Lungi da me anche soltanto l'idea di apparire blasfemo: ma di fronte a questo schifo di persone, anche Gesù sulla croce avrebbe forse avuto un momento di smarrimento e di esitazione a sacrificarsi per salvare "questa" umanità!

E noi poveri... cristi che per poche decine di euro passiamo una notte in ospedale anche a Pasqua, Natale e Capodanno a rischiare di persona la rovina nostra e della